

DR. ALESSANDRO GUZZI
SCRITTI MISTICI
2020

NUOVI ASPETTI DELL'ANTIDOTTRINA

AMAZZONIA, PAGANESIMO ED I SEGRETI DEL "PETTORALE" DI
"FRANCESCO"



NUOVI ASPETTI DELL'ANTIDOTTRINA

AMAZZONIA, PAGANESIMO ED I SEGRETI DEL "PETTORALE" DI FRANCESCO

Introduzione

Con questo mio nuovo studio ho voluto indagare alcuni eventi in grado di segnalare l'evoluzione di quel processo, che condurrà alla realizzazione del *Nuovo Ordine Mondiale*: il passaggio che stiamo effettuando come umanità da una civiltà cristiana al paganesimo, al *regno dell'anticristo*. È ancora "Papa Francesco" sotto la lente della mia analisi, in quanto, a mio giudizio, si è deciso che egli fosse uno strumento fondamentale per la realizzazione di questo obiettivo, e non possiamo negare che non potevano affidare il compito a persona più capace!

L'apparente inesauribilità (*ahimè*), la particolarità della programmazione di "Papa Francesco", la strategia diabolica, e l'accuratezza dell'esecuzione, rivelano però una fermezza insolita. Ho come la sensazione che tutte le varie tappe più fondamentali (e deleterie) del suo "pontificato", che si concretizzano nella creazione ed imposizione di una *sconcertante antidottrina*, si succedano con una *perfetta consequenzialità*, e siano decise da altri, essendo lui una marionetta, obbligato ad un'affannata tabella di marcia.

Gli episodi oggetto di questo mio studio sono avvenuti a margine del *Sinodo per l'Amazzonia*, organizzato da "Francesco" dal 6 al 27 Ottobre 2019, e che si sono sostanziati in una *sconcertante ed offensiva divulgazione del paganesimo*. Ho messo tutto questo in relazione alla "croce pettorale" di "Papa Francesco", per i motivi che saranno ampiamente rivelati nel testo.

Non c'è nulla di più falso, inutile e pretestuoso dell'ecologia in generale, basti pensare che *Greenpeace* è finanziata generosamente dalla famiglia Rockefeller, azionista e fondatrice ad esempio della *Exxon Mobil*, immensa compagnia petrolifera tra le più inquinanti del pianeta, ma l'ecologia di "Papa Francesco" è deleteria, è come la sua "carità": qualcosa che per sussistere ha bisogno della dabbenaggine, della disattenzione, dell'ignoranza, della stupidità o della malafede di gente distratta o corrotta che, per dirla con Isaia, *scambi il male per il bene ...*

Siamo qui a tentare di comprendere quale sia il modo più perfetto che possiamo raggiungere oggi per credere in Dio. I tempi barbari che stiamo vivendo, nonostante le difficoltà, potrebbero intradarci verso un modo nuovo, inedito e sorprendente di credere.

Alessandro Guzzi

Roma, 19 Gennaio 2020

L'AULA PAOLO VI E LA SUA SINGOLARE STRUTTURA



L'aula Paolo VI vista verso il palco. In fondo l'opera dello scultore Pericle Fazzini "Resurrezione". A destra la testa di un serpente.

In effetti non ci sarebbe nulla di strano nel fatto che la Congregazione Vaticana per l'Educazione Cattolica abbia sponsorizzato il 14 dicembre 2019 un concerto di Natale per beneficenza, nella sala udienze Paolo VI. A questa cerimonia Jorge Maria Bergoglio ha pensato bene che non fosse il caso di partecipare, ed ha fatto avere un breve discorso pre-registrato. Motivi per cui si è ritenuto opportuno che il "Papa"¹ non fosse presente in questa particolare occasione, ce ne sono e come, e nel corso di questo breve scritto, li potremo osservare e determinare con chiarezza. Siamo abituati con Jorge Maria Bergoglio ad azioni e pronunciamenti molto oltre la moderazione, il rispetto della dottrina, e talvolta la decenza, ma forse anche lui, saltuariamente, ha ancora qualche piccola remora ...

L'Aula Paolo VI, detta anche sala Nervi, dal nome dell'architetto a cui appunto Paolo VI nel 1964 affidò l'opera, è un salone destinato a conferenze, udienze ecc. all'interno della Città del Vaticano. Ma a guardar bene verso il palco di rappresentanza, abbiamo una suggestione visiva molto strana: le lampade sul soffitto, i finestrini laterali ed il fondale creano con precisione l'effetto di una testa di serpente con tanto di zanne. Mi rifiuto di credere che tale sconcio non sia stato voluto, progettato ed eseguito di proposito. A questo, come se non bastasse, possiamo aggiungere che il fondale del palcoscenico è occupato dalla grande scultura "Resurrezione" di Pericle Fazzini (inaugurata nel 1977), che per quanto è lugubre e spaventosa, come la scena di un girone dantesco, con un Cristo che sembra piuttosto uno *zombie* resuscitato che ti vuole afferrare, circondato dal volo impazzito di mille pipistrelli, sembra più adatta ad ornare l'immenso salone centrale del castello di Dracula, che una sala destinata a pie finalità nei "sacri palazzi"!

Il 14 Dicembre appunto, in concomitanza con il concerto di Natale, è stata invitata all'aula Paolo VI una donna appartenente ad una qualche popolazione indigena dell'Amazzonia, che ha insegnato ad un pubblico attento e volenteroso, i primi passi del paganesimo: soprattutto ha spiegato quanto il paganesimo fosse rispettoso ed innamorato della terra, della "madre terra"... In quella circostanza è stata anche rivelata da questa stessa persona, una particolare posizione delle braccia di cui parleremo estesamente più avanti.

¹ Non ho potuto fare a meno di mettere sempre tra virgolette il nome del Papa, in quanto, pur non essendoci strumenti canonici idonei per giudicare il suo operato e i suoi numerosi sviamenti, non posso non esprimere la sospensione, i gravi dubbi e il disagio che questo personaggio ispira a me ed a tanti in tutto il mondo.



La grande scultura "Resurrezione" (1975) di P. Fazzini, che campeggia sul palco dell'Aula Paolo VI.

Il pubblico presente era composto da 5000 persone, con quasi 2 milioni di telespettatori: questo fa comprendere il livello della potenziale diffusione di cose assurde, che mai avrebbero dovuto essere divulgate da uno spazio interno alla Città del Vaticano.

IL "PETTORALE" DI JORGE MARIA BERGOGLIO

Per comprendere meglio il piatto forte della serata, ovvero la "conferenza" tenuta da un'improvvisata "mistica-pagana", a cui è stato demandato il compito di istruire il pubblico sul culto diffuso tra le popolazioni dell'Amazzonia, di un idolo chiamato *Hicia Guaia*, una specie di "madre terra", dobbiamo andare ad osservare più da vicino la croce pettorale di Jorge Bergoglio.

Nella falsità e propaganda tipicamente bergogliane degli ideali di semplicità, modestia e povertà, questo oggetto devozionale in argento, che della croce ha vagamente solo la forma esterna, dovrebbe raffigurare il *Buon Pastore*, che in tutta verità è ritratto in una postura per nulla riconducibile alle nostre memorie dell'iconologia tradizionale cristiana.

Il Buon Pastore infatti è sempre ritratto con la mano destra che tiene le zampe anteriori dell'agnello, mentre la sinistra regge quelle posteriori. Così ad esempio vediamo il Buon Pastore nell'antica icona ortodossa che pubblico, ed in tantissimi altri esempi di arte sacra. Osserviamo invece cosa sia raffigurato nel pettorale di Bergoglio: la prima cosa che salta agli occhi è un misterioso personaggio centrale che tiene le braccia incrociate in una posizione ad X, in effetti molto scomoda ed insicura per portare un animale, in quanto le proprie braccia sarebbero bloccate ed impossibilitate ad un movimento rapido quando si rendesse necessario.



A sinistra il falso “Buon Pastore” come si presenta sulla “croce pettorale” di Bergoglio. A destra il Vero Buon Pastore ritratto in un’antica icona ortodossa.

A guardar bene infatti, la posizione di questo strano “Buon Pastore” è quasi la stessa a cui obbliga la camicia di forza (*Straitjacket*) in uso nei Paesi in cui, a differenza dall’Italia, ci sono ancora Ospedali psichiatrici attivi, per la contenzione di alcuni particolari pazienti violenti. In Italia invece, il peso della malattia mentale è riversato interamente sulle famiglie dei malati, dopo la chiusura delle strutture manicomiali voluta dalla Legge Basaglia del 13 Maggio 1978, che dopo anni e anni di aggiustamenti e ritardi provocò la chiusura di tutti gli ospedali psichiatrici in Italia, lasciando alle strutture private, e dunque alle famiglie, l’onere finanziario e psicologico della degenza e della cura dei malati.

Questa posizione delle braccia ricorda anche quella in cui si componeva anticamente una salma nel sudario per la sepoltura, in questo senso potrebbe essere interpretata anche come una sorta di esaltazione della morte. Questo elemento lo capiremo meglio più avanti. Per ora ci basti accennare al fatto che nel satanismo l’esaltazione della morte è elemento essenziale.

Nel linguaggio del corpo che necessariamente fa da specchio a determinate necessità psicologiche, mettere le braccia a croce è il contrario esatto dell’aprirle, ad esempio per dare il benvenuto a qualcuno o per abbracciare qualcuno... Le braccia a croce davanti al petto, trattengono i nostri sentimenti e come uno scudo, tengono gli altri irrimediabilmente a distanza. Le braccia poste in quel modo, come nella figura che campeggia nel “pettorale” di Bergoglio, creano un blocco oltre il quale le persone non possono andare. Stare troppo tempo in quella postura può farci sentire tagliati fuori e negativi (*come morti*), a meno che non siamo costretti a metterci così per il freddo, con la speranza di trattenere il calore *dentro*...

Un altro elemento su cui meditare riguardo all’immagine incisa su questo “pettorale” anomalo, è il fatto che nel brutto disegno di questa figura, la mano destra sia totalmente nascosta dal braccio sinistro e dalle zampe dell’“agnello”. Il disegno della figura è sbagliato, tirato via, anche se dobbiamo pensare che l’assenza della mano destra sia qualcosa di voluto. La mano sinistra in vista con la destra nascosta, indica una scelta di linea. Viene scelto cioè il *sentiero della mano sinistra*. Nell’esoterismo il sentiero della mano sinistra indica tutto quanto sia segnato da *ribellione e caos*, attraverso i quali si crede di poter raggiungere livelli superiori di libertà. Qualunque violazione della legge fa parte di questa linea, e nella magia rituale l’adesione a pratiche sessuali contro

natura garantisce risultati molto forti. In definitiva la *linea della mano sinistra* si riassume nel numero 13, tanto importante in certi simbolismi ed emblemi².

Questo “*pettorale*”, come ho già detto, non è una croce. Bergoglio ha dunque voluto che da esso, e dalla *dottrina* che da esso scaturisce, fosse estromesso l’elemento della redenzione, implicitamente negando il peccato originale. Bergoglio e la linea *modernista* della chiesa cattolica considerano il peccato originale come una sorta di *mito*, inventato dalla chiesa in uno stadio primordiale e superato dell’evoluzione *psico-spirituale* dell’umanità, e considerano invece centrali la bontà e il perdono del Signore, a prescindere dalla tormentosa condizione in cui versano i viventi a causa del peccato. Il “*pettorale*” di Bergoglio non essendo una croce, è solo una placca di metallo volutamente di nessun valore, su cui è raffigurata una scena. Esso dimostra, prima di tutto, e a prescindere dal suo simbolismo occulto, che studieremo più avanti, che manca in Bergoglio l’*orgoglio della croce*, del simbolo cioè che appunto rappresenta il nucleo centrale del cristianesimo.

Lo Spirito Santo, che dovrebbe essere rappresentato nell’emblema, da una specie di colomba in alto nella scena ritratta, che scende in picchiata come uno *Stuka* sul gregge delle pecore, rappresenta un’altra allusione a qualcosa di erroneo, di eretico. Infatti ad uno Spirito Santo che discenda direttamente sul gregge, ovvero sulle masse degli uomini, non si fa riferimento davvero nelle Scritture. Lo Spirito Santo discende su Gesù Cristo al battesimo (Gv 1,31) ed alla trasfigurazione (Mt 17,5); discende poi sugli Apostoli per l’amministrazione dei sacramenti (Mt 28,19) e per la propagazione della grazia attraverso l’insegnamento (At 2,4). Mai sul gregge!

Il rifiuto di ogni ricchezza nella manifestazione esterna della chiesa, degli ori, delle pietre preziose e di tutte le cose bellissime con cui gli uomini hanno da sempre voluto ornare i luoghi sacri e i vestimenti in onore di Dio, è un elemento antico, che già ha caratterizzato molte eresie, dai Manichei fino ai seguaci di Pietro Valdo, che aveva fondato i *Poveri di Lione*, dai *Communiati* fino ai *Fraticelli* o agli *Umiliati* ecc. Bergoglio intende mettere al centro del suo “*pontificato*” questo pretestuoso e demagogico immiserimento e trasandatezza anche liturgica, che ha soprattutto lo scopo di *togliere dignità alla chiesa*, negandone la natura divina. La “*chiesa povera*” di Bergoglio è una chiesa svuotata, una chiesa senza dignità, una chiesa per le masse maleducate alle quali si rivolge. A tal proposito basterebbe osservare l’abito che Jorge Maria ha scelto per la sua funzione di “*Papa*”: un trasandato camicione sgualcito, di un cotone talmente leggero da far vedere in trasparenza i pantalonacci di flanella grigia e le scarpe sformate! Infatti la figura più importante da degradare secondo Bergoglio è proprio quella del Papa, che non è nulla più di un Vescovo. Egli nega cioè l’essenza e le prerogative spirituali del Papa: si fa chiamare “*Vescovo di Roma*”, e come “*croce pettorale*” adotta la stessa che già indossava da Vescovo.

Qual è lo scopo più importante da perseguire da lui e da chi lo dirige? Non ci sono dubbi, il traguardo finale è sicuramente la negazione di Cristo come Dio.

Non sarebbero già questi elementi sufficienti per comprendere che la figura del “*buon pastore*” di Bergoglio è scorretta teologicamente? Quel “*pastore*” è infatti molto meno “*buono*” del dovuto, dal momento che invece di aprirsi all’umanità attraverso l’amore, si chiude in una sorta di auto-protezione egoistica. Possiamo allora dire, anticipando alcuni elementi, che quella particolare posizione delle braccia era il fatto basilare *che andava mostrato*; mentre l’idea dell’agnello è servita a giustificare il tutto, un alibi e un pretesto per legittimare goffamente la posizione delle braccia...

² Al significato simbolico del numero 13, ho dedicato un vasto approfondimento: vedi alle pag. 60 e segg del mio ultimo libro *Canto dell’Occidente*, 2019, Edizioni Segno, Tavagnacco (UD).

LA CATECHESI DELL'ANTICRISTO

Ma vediamo cosa è successo durante l'evento del 14 Dicembre scorso nell'Aula Paolo VI: una giovane donna latino-americana è stata chiamata sul palco a parlare a nome dei popoli indigeni, e dinanzi ad un pubblico vastissimo è stata intervistata (*sic!*) da un sacerdote.

La prima domanda che viene posta a questa donna, probabilmente una badante nel suo giorno libero, per l'occasione innalzata al ruolo di *sapiente*, è la seguente:

D. «Qual è la vostra relazione con la madre terra?»

R. La donna esordisce subito dicendo: «*Prima di tutto vi chiedo di mettere le mani come le ho messe io [contemporaneamente mette le braccia incrociate ad X sul petto, esattamente nella posizione del "buon pastore" del "pettorale" di Bergoglio]. Sentirete una forte vibrazione [spiega la donna]... è il cuore, è il vostro cuore, ma anche il cuore della "madre terra". Dall'altra parte, dove sentite il silenzio, lì c'è lo "spirito" è lo "spirito" che ci consente di sentire la "madre terra". Per noi che apparteniamo al popolo indigeno che chiama la "madre terra", la Hicia Guaia, la terra è tutto. Dalla terra ci viene il cibo, l'acqua sacra, le piante medicinali. Ciò che noi offriamo alla terra è la prova della nostra gratitudine: così le rendiamo omaggio. È alla terra che noi offriamo le nostre placente ed i primi capelli tagliati al bambino. [l'interprete tralascia di tradurre in modo completo questo passo un po' disgustoso, forse reminiscenza dei sacrifici umani praticati da queste popolazioni] La nostra connessione con la terra è costante, allo stesso modo in cui sentiamo il cuore vibrare. »*

Interviene allora il sacerdote che aveva posto la domanda iniziale, che dice:

«*A questo punto viene in mente un passo della Bibbia, quando Dio parla a Mosè e gli dice: fermati e togliti i sandali, perché la terra che stai calpestando è sacra!*»

Bisogna approfondire subito le parole che questo sacerdote proferisce all'indigena pagana, che aveva parlato della "madre terra", forse con l'intento di controbilanciare con un passo della Bibbia, qualcosa di estraneo, qualcosa di oltraggioso, tanto più se proferito in un'aula della Città del Vaticano. Debbo dire però che la citazione scelta da costui è del tutto fuori luogo, e sembra il risultato di quella scarsa pertinenza in cui incappa chi si affida a *Google* senza conoscere la materia. La citazione del sacerdote è tratta da un passo famoso, quello del *rovetto ardente*, dal *Libro dell'Esodo*, in cui Mosè viene da Dio ammonito in tal modo:

«*Mosè stava pascolando il gregge di Jetro, suo suocero, sacerdote di Madian, e lo conduceva dietro al deserto, nei pressi della montagna di Dio, a Horeb. A quel punto l'angelo del Signore gli apparve dentro una fiamma di fuoco dall'interno di un rovetto: [Mosè] guardò e vide che il rovetto bruciava ma non si consumava, e allora disse: "Ora mi avvicinerò a guardare questo meraviglioso spettacolo, perché il rovetto non brucia." Quando il Signore vide che egli si era avvicinato per guardare, lo chiamò da dentro il rovetto e disse: "Mosè, Mosè!" e quello disse: "Sono qui!". E Dio disse: "Non ti avvicinare: togliti le scarpe dai piedi, perché la terra dove ti trovi è santa!" (Es, 3, 1-5)*

L'episodio riportato narra il momento in cui Dio affida a Mosè il compito di liberare gli Ebrei dal giogo del Faraone. La scena si svolge sul monte Horeb, ovvero sul monte Sinai, quello stesso in cui Dio consegnerà a Mosè le tavole della legge (Es 31,18). La fiamma del rovetto che non lo consuma è

emanazione di Dio stesso, infatti Dio parla *“da dentro il roveto”*. Interessante accennare al fatto che secondo la tradizione ortodossa orientale, il rovo non combusto rivela la distinzione tra *Energie non trasformate/Gloria*; il fenomeno del rovo incombusto non è dunque da considerarsi un miracolo: nel senso che Mosè in realtà vede parti di Dio, che sono cose eterne. Inoltre il rovo che brucia senza consumarsi può esser visto anche come un’analogia a Maria Santissima, che da vita a Gesù con una nascita virginale: senza cioè subire alcun danno, ovvero senza perdere la verginità.

Il fatto che Dio intimi a Mosè di non avvicinarsi e di togliersi le scarpe, dipende dalla straordinarietà della situazione: il roveto che brucia è Dio stesso: *ci troviamo cioè alla presenza di Dio*, e Dio dice che *quella terra è santa*, non tutta la terra.

Il sacerdote che interviene per far credere che i pagani e la Bibbia concordino sulla sacralità della terra, tenta il tipico raggio che certi *“illuminati”* usano per sviare il popolo...

Ricordo che quando Dio consegnerà le tavole della legge a Mosè, l’evento sarà annunciato da fenomeni portentosi, che terrorizzano letteralmente il popolo (Es 19, 16). Dio chiede a Mosè di scendere e di vietare a chiunque di avvicinarsi, perché una moltitudine potrebbe soccombere in caso contrario. Solo Mosè potrà avvicinarsi.

IL RITORNO DI UN IDOLO: LA “MADRE TERRA” DI BERGOGLIO



Bergoglio con il suo idolo pagano: *Pachamama*.

Jorge Maria Bergoglio ha iniziato ad inserire il concetto di “*madre terra*” o di “*sorella terra*” già da alcuni anni. Come fa sempre, l’esposizione di contenuti nuovi e deprecabili, procede dapprima timidamente, poi in modo sempre più deciso. Dobbiamo riconoscere però che egli è comunque molto perseverante nei suoi progetti: sembra piuttosto come se ci fosse qualcuno che gli imponga con severità una faticosa *tabella di marcia*...

Ecco allora che la “*programmazione aliena*” di Bergoglio, con una sbandierata *attenzione ecologica all’ambiente*, approda nell’autunno 2019 al “*Sinodo per l’Amazzonia*”, occasione imperdibile per un incontro ravvicinato con un passato ancestrale e oscuro, con il paganesimo, e per conoscere *Pachamama*, una specie di divinità della terra, in forma di un pupazzo di legno che dovrebbe rappresentare una donna nuda ed incinta. In “*suo onore*” si è apprestato anche una specie di rituale pagano avvenuto nei giardini in presenza del “*Papa*” il 4 Ottobre 2019, con prostrazioni ed adorazione di *oggetti non identificati*, compreso un piccolo fantoccio maschile sdraiato a terra con un immenso membro in erezione (vedi foto). A ciò è seguita una “*processione*” dai giardini all’aula sinodale! Tutto questo *per salvare il pianeta*! Ma “*Francesco*” già nel 2015, nella sua *Enciclica ecologica “Laudato si”*, preparava il terreno al rilancio di un idolo della terra affermando:

«53. *Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un’altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.*»



Bergoglio che tanto si è dimostrato amico del comunismo per la falsa attenzione posta da quel sistema alle classi più povere, quella dei lavoratori del mondo, poi però scrive come un romantico d'élite che rimpiange un mondo in cui pochi nobili andavano in carrozza senza inquinare, e senza *provocare i gemiti di sorella/madre terra!* Non ricorda Bergoglio che sono stati l'industrializzazione e lo sfruttamento intensivo della "terra" il motore che ha maggiormente operato la trasformazione delle condizioni generali di vita dei popoli terrestri? Insomma se oggi mangiano in mille, cento anni fa mangiavano forse in venti, se oggi sopravvive il 98% dei bambini, cento anni fa forse la metà dei neonati moriva quasi subito! L'Enciclica "Laudato si" di Bergoglio, è talmente infarcita da una tale massa di luoghi comuni, sentimentalismi, demagogia, disinformazione scientifica, e religiosa (basti pensare che secondo lui "Dio sognava un mondo diverso quando lo ha creato...") da apparire soprattutto come un *pamphlet* propagandistico per palati molto grossolani, a sostegno di una sinistra mondiale contemporanea, becera, atea, pseudo-verde, ecologista e disinformata, ma pronta ad uccidere se gli tocchi il cellulare (il cui uso indirettamente inquina come un *diesel*).

Il 20 Novembre 2014, rivolgendosi a membri della *Food and Agriculture Organization* delle Nazioni Unite disse:



«Ricordo una frase che ascoltai da bambino, dalla bocca di un vecchio tanti anni fa: “Dio perdona sempre le nostre infrazioni, i nostri abusi, Dio perdona sempre; l’uomo perdona a volte, ma la Terra mai. Dobbiamo aver cura della nostra sorella Terra, della nostra Madre Terra in modo tale che essa non risponda con la distruzione.»

Gli errori in questa frase sono tanti e così lampanti da lasciare esterrefatti: si descrive un universo in cui una forza irrefrenabile e vendicativa, “la madre terra”, un idolo malvagio, possa agire a prescindere dal volere di Dio! Questa frase rappresenta solo un’altra sciocchezza da cestinare.

Ma tutta la quintessenza del pensiero *bergogliano*, sul nuovo idolo sponsorizzato da questo “pontificato”, appunto “la madre terra”, è raccolta in un libretto edito il 1 Gennaio 2019 a cura della Libreria Editrice Vaticana: “Nostra Madre Terra, una lettura cristiana della sfida dell’ambiente”. Il passo che cito di seguito ci mette di fronte alla solita scrittura moraleggiante bergogliana, quella del tipo: «*siamo peccatori ... le nostre colpe siamo immersi nell’errore, noi non siamo riusciti ... ma dovremmo trasformarci in ... ecc ecc*».

«Siamo coinvolti, infatti, in strutture di peccato (come le chiamava san Giovanni Paolo II) che producono il male, inquinano l’ambiente, feriscono e umiliano i poveri, favoriscono la logica del possesso e del potere, sfruttano in maniera esagerata le risorse naturali, costringono popolazioni intere a lasciare le loro terre, alimentano l’odio, la violenza e la guerra. Si tratta di un trend culturale e spirituale che opera una distorsione del nostro senso spirituale che viceversa — in virtù del nostro essere stati creati a immagine e somiglianza di Dio — ci orienta naturalmente al bene, all’amore, al servizio nei confronti del prossimo. Per questi motivi, la svolta non potrà venire semplicemente dal nostro impegno o da una rivoluzione tecnologica: senza trascurare tutto ciò, abbiamo bisogno di riscoprirci persone, cioè uomini e donne che riconoscono di essere incapaci di sapere chi sono senza gli altri, e che si sentono chiamati a considerare il mondo intorno a loro non come uno scopo in sé stesso, ma come un sacramento di comunione.»

L’atteggiamento di Bergoglio non è quello del mistico, che sa bene che questo mondo non potrà mai essere emendato. No! Bergoglio parla di cambiamenti e perfezionamenti nel mondo, per correggerlo. Chiunque sa bene che questo mondo non è emendabile ed il comunismo che tanto piace al “pontefice” argentino, materialista, ateo, scienziato e tecnocratico, fu proprio il sistema politico che più sfruttò la terra in modo scriteriato e abnorme, distruggendo risorse, inquinando senza limiti, distruggendo paesaggi, ma anche chiese antiche e quartieri ... Bergoglio come tutti i demagoghi parla di un mondo che non c’è, in modo tale che dovendosi escludere necessariamente la possibilità di raggiungerlo, in concreto rimarrebbe solo lui, solo l’ammirazione per lui, per quanto è buono, lungimirante, *illuminato*! Conosco altri demagoghi narcisisti che usano una tecnica simile: puntano ed illudono i malcapitati al superamento delle miserie dell’uomo, delle loro miserie, e di quelle del mondo. Vogliono “curarli”, rappacificarli con sé stessi: usano tutti i mezzi tranne il *Tavor* che non possono prescrivere, hanno però a disposizione un vasto arsenale: le solite posizioni *yoga*, la solita respirazione, e perché no? anche qualche invocazione a “dio”, che può essere qualunque cosa, basta sia invisibile, onnipotente e magari *progressista*!

Questa umanità allo sbando garantisce anche a questo ciarpame qualche applauso, anzi tanti più applausi quanto più il prodotto sia vuoto e inutile.

Ma tornando al deprecato sfruttamento della terra da parte dell’uomo, non dimentichiamo che Dio stesso chiede all’uomo di assoggettare la terra:

«Crescete e moltiplicatevi, e popolate la terra e assoggettatevela, e signoregiate i pesci del mare, e i volatili del cielo e tutti gli animali che si muovono sulla terra.» (Gn 1,28)



Giardini Vaticani, 4 Ottobre 2019: alla presenza di "Papa Francesco" si svolge un vero e proprio rituale pagano con prostrazioni, girotondi "mistici" ed adorazione di oggetti non identificati in onore della "madre terra". Tra le statuette-fantoccio da notare quelle di due donne nude che sono state collocate una davanti all'altra, quasi ad alludere a due "madre terra" lesbiche (ecologia+omosessualismo, ottima idea!), ed il fantoccio di un personaggio maschile con un pene gigantesco ed eretto.

IL SEGRETO DEL SEGNO "X" ³

"Il significato Illumista-Massonico della X è semplicemente questo: si tratta del segno di Osiride, il grande dio egizio del sole."

(Texe Marrs:
Dark Majesty)



Il sarcofago del faraone Ramses II il Grande.

Ritorniamo a questo punto al pettorale di Bergoglio ed alla figura principale che vi compare, quella che dovrebbe essere il *"Buon Pastore"*, ma che, come abbiamo già potuto rilevare, non lo è affatto. La cosa più importante che, abbiamo visto caratterizzare questa figura, è la posizione delle braccia, che sono messe ad X, nel senso che sono poste sul petto in modo che il braccio sinistro poggiando sul destro, formi una X.

Il segno X appare soprattutto come lettera dell'alfabeto, sempre ad indicare eventi o cose di un certo tipo. Ad esempio i film porno sono siglati XXX, così ciò che è vietato, spesso è indicato con una X, ad esempio il famoso *serial* americano *The X-Files*. Se per i numerologi esoterici la lettera greca *Chi* è segnata con una X e vale 600, XXX corrisponderebbe a 666.

Sembra inerente al nostro discorso anche la filastrocca bambinesca *"Cross my heart and hope to die"* ovvero *"Faccio una X sul mio cuore e spero di morire"*: questa scongiuro si direbbe per garantire la verità di quanto si afferma, pena la morte. In effetti non sembra così lontano dalla realtà chi affermò che *"le cose cattive sono in genere contrassegnate da una x"*. Tanto che il segnale generico di pericolo mortale comprende il teschio e le tradizionali 2 ossa messe a croce.

³ Nella scrittura di questo capitolo mi sono avvalso dell'ausilio di un libro dello scrittore americano Texe Marrs (1944-2019): *Dark Majesty, The Secret Brotherhood and the Magic of a Thousand Points of Light*, Revised Edition 2004, River Crest Publishers, 1708 Patterson Road, Austin Texas 78733.



Per molti studiosi la X rappresenta il segno di Lucifero, il dio solare: questo è il motivo per cui la Massoneria fu da sempre legata a questo segno. Jim Tresner, massone del 33°, Autore del famoso *“Albert Pike, the Man Behind the Monument”* sottolinea l'importanza della X nel rituale di iniziazione del 17mo grado, un grado molto potente. Egli riferisce che il candidato a questo grado indossa due cordoni, uno bianco e l'altro nero, a significare quella dualità su cui si fonda l'intera dottrina massonica.

Tresner ci spiega che il fatto che tali cordoni fossero posti ad X, suggerisce l'unione degli opposti o l'equilibrio, come peraltro fa anche il pavimento a scacchiera delle logge. La X è un antico simbolo di trasformazione. Il grado 17mo, quello del *Cavaliere di Oriente e di Occidente*, conclude Tresner, fornisce uno scossone spirituale in preparazione della *trasformazione, ridefinizione e purificazione* a venire (tremiamo all'idea di cosa significhi questa frase e di cosa possa essere rivelato ...).

Nelle trascrizioni del rituale del 17mo (come per tutti i gradi) la *parola d'ordine* e la *parola sacra* sono tenute segrete, ma noi, attraverso altri testi le abbiamo conosciute. La parola d'ordine è *JUBULUM*, mentre la parola sacra è *ABADDON*.

Chi mai sia questo misterioso *Abaddon*, il cui nome *“sacro”* viene pronunciato davanti ai membri della Loggia, noi lo sappiamo. La Bibbia ce lo rivela con chiarezza nel Libro dell'Apocalisse di Giovanni, nella parte in cui si parla delle cavallette mostruose che devastano la terra con mille tormenti:

«Ed esse avevano un re che è l'angelo del pozzo senza fondo, il cui nome in Ebraico è Abaddon, ma in Greco è Apollyon.» (Ap 9,11)⁴

Da notare che in Massoneria più ci si innalza verso i gradi più elevati, più vengono rivelati i reali contenuti e i veri significati dei rituali, ad esempio a chi ci si riferisca quando si parli di *Grande Architetto dell'Universo...*

⁴ La precedente citazione tradotta da me, è tratta dalla *King James Bible*, che io prediligo per l'esattezza; riporto ora la versione dello stesso versetto dalla Bibbia curata da Giuseppe Ricciotti:

«Avevan su loro come re l'angelo dell'abisso, il cui nome in Ebraico è “Abadòn”, e in Greco “Apollyon”...» (Ap 9,11)

È veramente curioso che la Bibbia della CEI ometta del tutto nella traduzione del versetto il nome *“Abaddon”*, traducendo in modo scorretto:

«Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Perdizione, ed in greco Sterminatore.» (Ap 9,11)

Le varie edizioni della Bibbia curate dalla *Conferenza Episcopale Italiana*, nella mia esperienza, si sono spesso dimostrate imprecise e sospette. Qui ad esempio salta all'occhio la volontà di non divulgare un certo nome, per non offendere la sensibilità di qualcuno.

SIGNIFICATI ESOTERICI DEL SEGNO "X"

Barbara Walker nel suo *"The Woman's Dictionary of Symbols and Sacred Objects"* dice che il segno "X", ovvero la *croce decussata* o di S. Andrea, significa letteralmente *"croce che capitombola"*, cioè una croce che esegue una capriola. In questo senso si tratta sicuramente di un simbolo anticristiano, allo stesso modo in cui lo è la *"Bent Cross"* la *"Croce ricurva"* del *"bastone pastorale"* di Paolo VI, adottato poi da tutti i suoi successori, i cui bracci sono piegati all'ingiù come fossero di cera, a dimostrazione che nel tempo, il Cristianesimo è giunto a decadimento e rovina.



A sinistra: *Il martirio di Sant'Andrea* (1644) tela di Carlo Dolci (Firenze 1616 -1686); a destra: la *"Bent Cross"* o *"Croce ripiegata"* usata da Paolo VI e dai suoi successori.

La Walker dice anche che nel tardo Medioevo la *"croce decussata"* fu chiamata *"Croce di S. Andrea"*, perché intorno al X secolo si era sviluppata la leggenda, che il Santo Apostolo fosse stato crocifisso su una croce a forma di X.

Questo stesso simbolo era ben noto nell'India Vedica, in cui era talvolta equiparato al *"vajra"*, il fallo di gemme di Indra, il dio vedico del tuono. Per i Veda, esso era *"la pietra con quattro punte che porta la pioggia"*, vale a dire un segno del fulmine, come il martello di Thor. L'analogia con il fallo di Indra potrebbe spiegare il perché il segno "X" fosse stato diffusamente adottato dalle Logge per tanti usi e rituali, non va dimenticato infatti che la Massoneria è in sostanza un culto sessuale deviato (Marrs).

Il funesto significato del segno X è sottolineato ulteriormente dall'uso che se ne fa nelle Logge durante i riti mortuari. Così un importante *"Monitor"* descrive la cerimonia funebre, che in verità ricicla e altera molti elementi del rituale cristiano:

«Gli onori funebri vengono resi estendendo le mani verso la tomba con le palme rivolte verso l'alto, mentre i confratelli ripetono all'unisono:

“Alla tomba consegniamo i resti mortali del nostro fratello deceduto.”

A questo punto le braccia del defunto vengono incrociate sul petto, il braccio sinistro sopra il destro, con le dita che toccano le spalle. Contemporaneamente i confratelli ripetono all'unisono:

“Qui custodiamo la memoria di lui.”

A questo punto le mani vengono portate sopra la testa e guardando verso l'alto tutti ripetono all'unisono:

“Raccomandiamo il suo spirito a Dio che l'ha dato.”

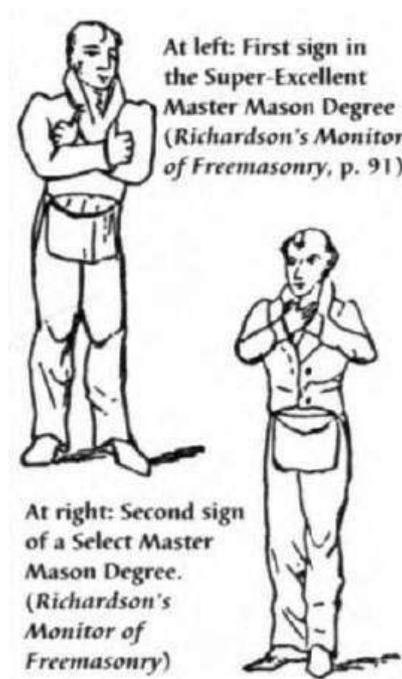
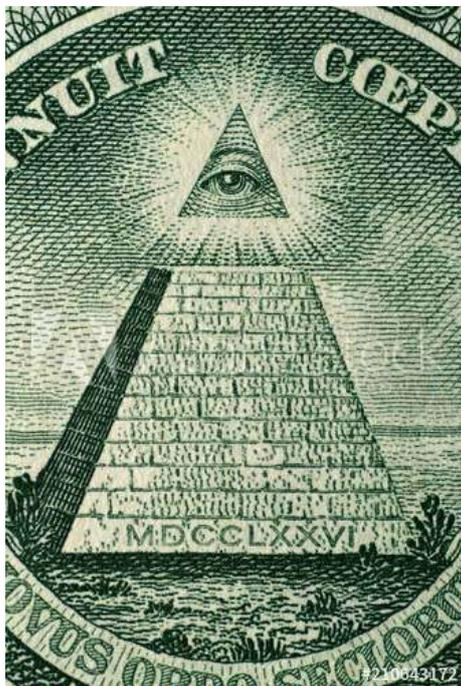
Le mani ora vengono abbassate sui fianchi.»⁵

È dall'antico Egitto che la Massoneria ha ricavato gran parte del suo simbolismo, ed il segno X è presente su innumerevoli mura di templi e piramidi: è il segno di Osiride il grande Dio sole.

Non a caso gli antichi faraoni si facevano seppellire con le braccia incrociate ad X, come omaggio ad Osiride (Marrs).

Oggi la devozione ad Osiride è praticata dai Massoni e dai loro confratelli “Illuminati”. Questi uomini erroneamente credono di ricevere l'illuminazione dalla loro divinità solare, dal Grande Architetto, da *Jahbuhlun*⁶, cioè Lucifero (Marrs).

Costoro hanno fatto sì che l'occhio vigile di Osiride, l'occhio onniveggente, comparisse su ogni banconota da un dollaro americano. È l'occhio sulla chiave di volta circondato dai raggi del sole, che annuncia al mondo intero l'arrivo della Nuova Era (*New Age*), un Nuovo Ordine Mondiale (*New World Order*).



A sinistra un particolare del rovescio della banconota da un 1 dollaro con la piramide, il capstone con l'occhio circondato dai raggi del sole. A destra alcune immagini tratte dal famoso *Richardson's Monitor of Freemasonry* che descrivono determinate particolari posizioni: quella più in alto, la posizione del *Super-Excellent Master Mason Degree* è in effetti la posizione con le braccia ad X di cui ho ampiamente parlato nel testo.

⁵ *Monitor of the Work, Lectures and Ceremonies of ancient craft Masonry in the Jurisdiction of the Grand Lodge of New York*, Printed by J. J. Little & CO., pagg 161-162.

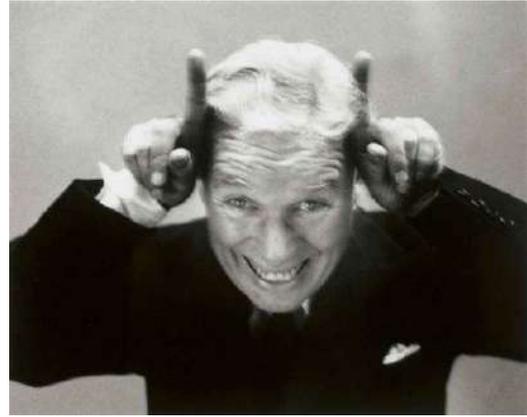
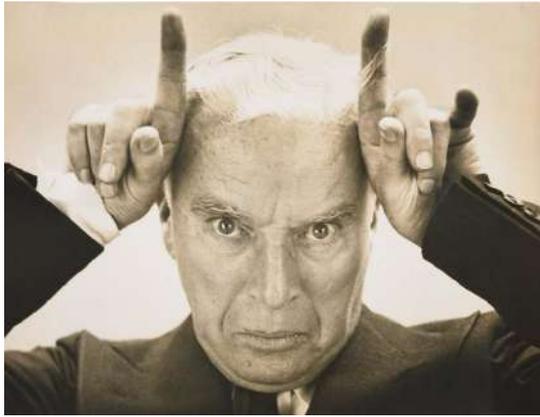
⁶ O *Jubulum*. Ricordiamo che quella era la parola d'ordine del rituale d'iniziazione del 17mo grado.



La Regina Elisabetta II con la sua corona. Al centro di questa corona, dal lato frontale, vediamo una vistosa "X".



Il comico Charlie Chaplin nei panni di "Adenoid Hynkel" il personaggio di fantasia con cui volle sbeffeggiare Adolf Hitler, il capo del governo tedesco dell'epoca. Strano che sul berretto e sulla fascia al braccio dell'attore spicchino due vistose "X", come a segnalare una precisa appartenenza un'appartenenza.



Due pose curiose di Charlie Chaplin che sembrano un omaggio al diavolo.



A conclusione di questa brevissima carrellata, solo esemplificativa, sulla divulgazione soprattutto subliminale del segno "X" da parte di personalità in vista, a dimostrazione del loro appoggio alle "Logge" e dunque al culto di Osiride, ecco una foto di Karol Wojtyla con la sua mitra, che Texe Marrs definisce "Dagon Fish Hat". Dagon era il nome di un'importante divinità mesopotamica. Noto la decorazione a X del nastro tutt'intorno al copricapo. La mitra, vista lateralmente in effetti sembra un pesce con la bocca aperta. A destra un sacerdote del dio Dagon.

LA CATECHESI DEL DIAVOLO



A sinistra il “*pettorale*” di Jorge Maria Bergoglio: attenzione alla figura centrale. A destra una mummia egiziana, quella del Faraone Seti I, con le braccia in una posizione ad X in onore di Osiride, padre divino. Le due figure sono sostanzialmente *identiche*. Da notare che in ambedue è il braccio sinistro a poggiare sul destro, come prescritto dal “*Monitor*” citato in precedenza riguardo alla composizione della salma di un “*confratello*”. Bergoglio ha preso la mummia di Seti o di qualche altro faraone, ed ha solo dovuto aggiungere l’agnello: ecco il suo “*buon pastore*”!

Ritorniamo ora alla “*manifestazione musicale*” avvenuta il 14 Dicembre 2019 nell’aula Paolo VI nella Città del Vaticano, nel corso della quale un’indigena pagana dell’Amazzonia, fu chiamata sul palco per indottrinare il pubblico, il pubblico cattolico ignorante presente, composto da laici, ma anche da molti sacerdoti e alti prelati, sulle magnifiche, nuove e luminose credenze e riti praticati da questi popoli notoriamente *evoluti e colti* (!). Ora dopo il percorso che abbiamo effettuato siamo in grado di capire molto meglio, sia il significato della misteriosa figura principale del “*pettorale*” di Jorge Maria Bergoglio, sia la posizione delle braccia che l’esperta indigena pagana ha preteso insistentemente fosse assunta da tutti i presenti.

La cosa veramente strabiliante, che ci parla del livello di confusione in cui verte oggi la coscienza dei viventi, è che tutti indistintamente, laici e religiosi si siano prestati con entusiasmo a questa “*iniziazione*” meravigliosa, eccitante, piena di scoperte per la vita di tutti. A nessuno è venuto in mente che quella povera anima persa, avrebbe avuto bisogno di conoscere la luce di Gesù Cristo. A nessuno è venuto in mente che quella povera donna andava convertita!

Oggi la gente è talmente depressa, stufa, delusa da tutto, dalla politica, dalla “*cultura*”, dalla psicanalisi, persino da Dio, che per provare l’ebbrezza di qualcosa di nuovo sarebbe disposta a sperimentare anche l’esperienza dell’affogamento, mettendo da parte anche il battesimo che hanno ricevuto da bambini, o la civiltà a cui appartengono. L’unica “*tradizione*” che venga oggi riconosciuta te la insegna la pubblicità: è quella dei tortellini, del grana padano e del minestrone di verdure ...

La *tabula rasa*, l’azzeramento delle coscienze a mio giudizio è già avvenuto, ed il mondo dei *computer* e dei cellulari diffuso tra masse imparate e ignoranti, ha agito come un grande

solvente, una specie di *liquidatore* in grado di riportare indietro le menti. Il *Nuovo Ordine Mondiale* per la sua affermazione, ha bisogno di tale drammatica regressione. Solo esseri impreparati, caotici, disaggregati, velocizzati, possono mandar giù le “novità” e le abiezioni necessarie all’*elite* che guida questa terribile trasformazione.

Questa è l’origine segreta, la ragione segreta dello spettacolo pagano allestito nell’aula Paolo VI. E come sempre viene pubblicizzata all’esterno una motivazione nobile, uno scopo lodevole destinato a nascondere le vere ragioni abiette.

Le finalità propagandate di un *Sinodo per l’Amazzonia* le possiamo trovare con facilità su di un sito *web* dedicato a questa operazione. In intestazione del sito troviamo questa frase: “*Nuovi Cammini per la Chiesa e per un’ecologia integrale*”. Non è questa la sede per parlare di cosa sia l’“*ecologia*”, di quanto sia pretestuosa, di come protegga solo apparentemente l’uomo e la terra, dal momento che a questi *salvatori del mondo* sfugge ad esempio che il rischio maggiore per l’uomo, e soprattutto per la sua dignità, è la diffusione straordinaria dell’aborto, che in questi anni è di circa 56 milioni all’anno nel mondo. Il “*Papa*” si guarda bene dal toccare argomenti fondamentali per la vita spirituale del mondo, e va solo svolazzando attorno ai soliti prodotti *top selling* che grazie alla propaganda del *Nuovo Ordine Mondiale*, sono diffusissimi e super popolari, e dunque trovano masse concordi e compiacenti.

A dimostrazione di questa tendenza segretamente *pro-abortion* della “*Santa Sede*”, posso riferire che “*Francesco*” ha invitato al suo “*Sinodo per l’Amazzonia*” due personalità notoriamente *pro-abortion*, ovvero l’economista americano Jeffrey Sachs e l’ex Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Chi-moon. Sachs nello specifico, è consigliere particolare dell’attuale Segretario Generale António Guterres, nell’ufficio delle UN che si occupa di “*Sviluppo sostenibile*”. Abortista convinto, intende l’aborto esattamente come lo intende l’*elite* satanica dominante: nel modo più diabolico, ovvero come *metodo per il controllo delle nascite*. Sachs è stato invitato svariate volte in Vaticano a collaborare su temi legati al clima, alla nascita sostenibile dei bambini, ecc. Ad esempio nel 2015 presiedette una conferenza in Vaticano sui “*cambiamenti climatici*” poco prima dell’uscita dell’Enciclica “*ecologica*” di “*Francesco*” *Laudato si...*

Ki-moon come Sachs, appartiene a pieno titolo alla *lobby pro-abortion* avendo promosso svariate volte il “*diritto di abortire*” in tutto il mondo, anche violando le norme delle UN che affidano alle leggi degli stati la legislazione in tema di aborto.

Anche Ki-moon fu invitato insieme a Sachs alla conferenza sui “*cambiamenti climatici*” (altra - come dicono loro - “*fake news*” di moda, atta a depistare e sviare le masse) avvenuta in Vaticano nell’Aprile del 2015, fatto che scatenò le proteste dei dirigenti del *Pro-Life Voice of the Family*, che dichiararono qualcosa di molto vero, cioè che i temi legati all’ambiente erano diventati un “*alibi*” con cui attaccare la vita umana ed i diritti genitoriali. Non c’è forse qui la spiegazione dei veri motivi che spingono Bergoglio ad occuparsi di “*ecologia*” davanti a masse ignare e plaudenti?

Inutile proseguire su questi punti, in quanto il lettore attento avrà capito che si tratta di personalità legate agli interessi fondamentali del *Nuovo Ordine Mondiale*, uno dei quali è la riduzione drastica della popolazione mondiale.⁷

Le ragioni ufficiali e dichiarabili di un *sinodo per l’Amazzonia* furono espresse da Bergoglio stesso il 15 Ottobre 2017 in questa frase:

⁷ Su questo argomento c’è l’interessante articolo di Dorothy Cummings McLean: “*Pope invites pro-abortion UN Leader to Amazon Synod*” reperibile su Internet.

Dr Alessandro Guzzi: SCRITTI MISTICI

©copyright 2020 dr alessandro guzzi - gennaio 2020

«Trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta.»

Nell'apparenza, lo spazio e l'importanza dati all'indigena pagana nella cerimonia all'aula Paolo VI, sembrerebbero invertire le posizioni, cioè sembrerebbe che la donna pagana dovesse tentare di convertire gli ignoranti cristiani alla luce del paganesimo, alla sua gioia, alla cultura del paganesimo così intimamente in contatto con la natura, con la "madre terra" alla quale magari appresta sacrifici, dedica piacenti e capelli e forse sangue di gallo, o addirittura la vita di esseri umani ... Tutto questo è molto pittoresco, e dovrebbe ingannarci, facendoci credere che la nostra religione così noiosa, paludata, misera, vecchia, non ci abbia insegnato il rispetto per la natura. Forse questa insana linea bergogliesca dimentica che tra le popolazioni indigene, le tribù dell'amazzonia praticavano anche i sacrifici umani ...

Strano che di questo non si sia parlato nell'aula Paolo VI!

Faccio seguire a questo punto una serie di *screenshot* presi da me dal video della manifestazione del 14 Dicembre, registrato da Gloria TV.











Massoni durante un rito tengono le braccia ad X in onore di Osiride (Lucifero).



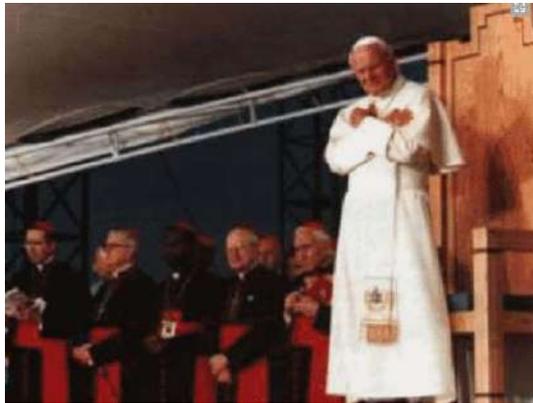
Grandi statue egizie. La posizione è sempre la stessa, in onore di Osiride.

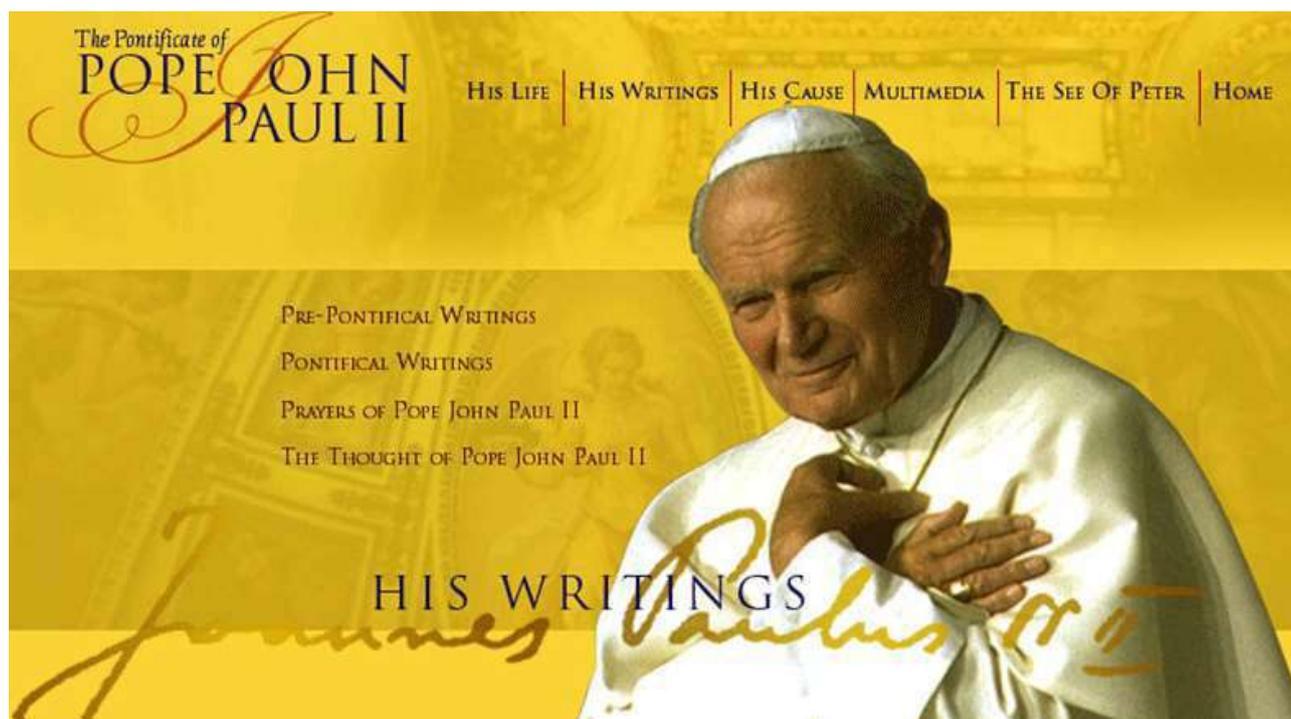


A sinistra: ancora gigantesche statue egizie che presentano la posizione ad X delle braccia; a destra: illustrazione da *Magick*, uno tra i libri più importanti di Alistair Crowley; la posizione che pubblico, e che fa parte di quelle usate dal Mago inglese per illustrare i "gesti invocatori", con le braccia nel solito modo, si chiama "Osiride risorto" (A. Crowley: *Magick*, Astrolabio Roma, 1974, pag 321)



Massoni in preghiera con le braccia incrociate in onore di Osiride-Lucifero.



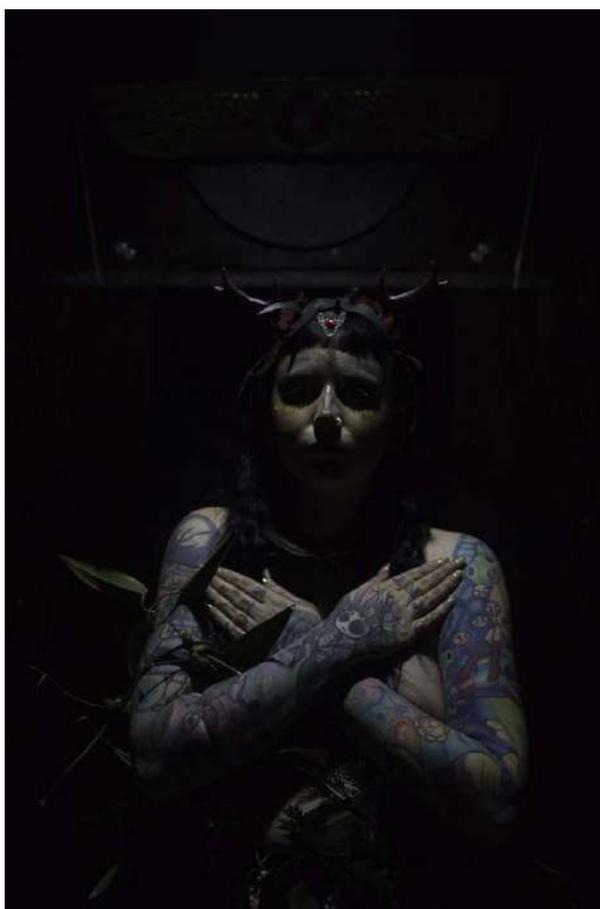


Nella pagina precedente; alcuni esempi dell'uso della posizione delle braccia incrociate ad X, in onore di Osiride-Lucifero; da notare che Simona Ventura aggiunge a quel gesto anche il segno delle corna (*Satanic Salute*). Prima riga a partire dalla riga più alta, da sinistra: 2 foto di Karol Wojtyla, una di Aleister Crowley in costume egizio; seconda riga: da sinistra: Karol Wojtyla, Bono (Paul David Hewson) cantante della *band* inglese U2, George Bush con la moglie in chiesa; terza riga: due foto del cantante inglese David Bowie, massoni in preghiera; quarta riga: Simona Ventura, Freddy Mercury al centro della *band* dei *Queen*, e infine la cantante "*Madonna*" (Louise Veronica Ciccone) con una benda sull'occhio marcata da una X.

In questa pagina, in alto: foto propagandistica degli "*scritti*" di Karol Wojtyla, in cui ancora una volta viene assunta da Wojtyla la solita postura con le braccia incrociate come le mummie egiziane; sotto, massoni in preghiera: appeso in alto sul muro, dietro al leggio del "*presidente*", il pentacolo rovesciato della magia nera, entro il quale si iscrive la testa del caprone.



Boris Karloff in due fotogrammi dal famoso film *horror* "The Mummy" (La Mummia) del 1932.



A sinistra: mummia del Faraone Ramses II, notare le braccia nella posizione in onore di Osiride (Lucifero); a destra una devota di Satana con le braccia ad X, nella medesima posizione della mummia, ma anche del personaggio centrale del "pettorale" di Bergoglio e di tutti gli altri casi che abbiamo visto nel testo.

A questo punto si comprende come questa posizione delle braccia incrociate, come ho già accennato in precedenza, sia quella di una salma composta nel sudario nella bara, sia dunque un'esaltazione della morte, una deliberata rinuncia ad accettare di essere vivi perché la vita appartiene a Dio. Questo corrisponde alla rinuncia al battesimo, perché il satanista rifiutando la vita rifiuta Dio. Ecco allora la pletora di elementi legati alla morte che sono il loro *leit motiv*, ciò che li fa sentire bene: teschi, serpenti, ossa, pugnali, candele nere, drappi neri, sacrifici di sangue, tutto quanto sia morto, marcio, nero e finito. Questa dimensione è evidente nel cosiddetto *Satanic Rock* nel quale a suoni orripilanti e paurosi con voci d'oltretomba, si accoppiano mostri di ogni genere, scheletri, *zombie*, vampiri, al punto che assistere ai loro concerti è già una prova generale della dannazione eterna!

NUOVI ASPETTI DELL'ANTIDOTTRINA

Amazzonia, paganesimo e i segreti del pettorale di "Francesco"

INDICE

INTRODUZIONE	pag 2
L'AULA PAOLO VI E LA SUA PARTICOLARE STRUTTURA	" 3
IL PETTORALE DI JORGE MARIA BERGOGLIO	" 4
LA CATECHESI DELL'ANTICRISTO	" 7
IL RITORNO DI UN IDOLO: LA "MADRE TERRA" DI BERGOGLIO	" 9
IL SEGRETO DEL SEGNO "X"	" 13
SIGNIFICATI ESOTERICI DEL SEGNO "X"	" 15
LA CATECHESI DEL DIAVOLO	" 19
INDICE	" 31

